

Antropologia delle orchidee spontanee e coltivate

Amelio Pezzetta

Anthropology of spontaneous and cultivated orchids

Abstract

On the basis of the stereotypes in force, orchids are generally associated with ornamental plants of tropical origin with very showy flowers and with the very numerous hybrid varieties cultivated in nurseries, in private gardens and in apartments. Very few know that these plants belong to one of the most important vegetal families on earth and that legends, mythological references and beliefs have flourished about them. Orchids are the basis of various festivals and traditions, evoke exotic images, have taken on particular symbolic meanings and are given to promote interpersonal relationships. In view of these facts, they can be the subject of anthropological studies.

Keywords: flower, orchids, aphrodisiac powers, Orchidelirium, ecosystem

Introduzione

In base agli stereotipi vigenti, alle orchidee generalmente si associano piante ornamentali d'origine tropicale dai fiori molto appariscenti e le numerosissime varietà ibride coltivate nei vivai, nei giardini privati e negli appartamenti. Ben pochi sanno che queste piante appartengono a una delle più importanti famiglie vegetali della terra e che su di esse sono fiorite leggende, riferimenti mitologici e credenze. Le orchidee sono anche alla base di feste e tradizioni varie, suscitano immagini esotiche, nel corso del tempo hanno assunto particolari significati simbolici e si regalano per favorire tipiche relazioni interpersonali. In considerazione di tutti questi fattori possono essere oggetto di studi antropologici.

Cosa sono le orchidee

Con il termine "Orchidee" si indicano le piante appartenenti a una famiglia vegetale detta delle *Orchidaceae* che produce fiori con molteplici varietà cromatiche, è costituita da circa 28000 specie (Christenhusz & Byng 2016) ed è la più ricca del mondo vegetale dopo quella delle *Asteraceae* a cui appartengono le margherite, i cardi, i fiordalisi, i crisantemi ed altro.

Pur avendo colonizzato con successo ogni bioma terrestre, esse raggiungono la maggiore abbondanza e diversità nelle zone tropicali. In Europa e nel bacino mediterraneo sono segnalati oltre 600 specie di *Orchidaceae* (Delforge 2016) mentre alla flora italiana spontanea appartengono circa 260 entità ripartiti in 30 generi, di cui i più rappresentati sono *Ophrys* (109 tra specie e sottospecie), *Epipactis* (33), *Serapias* (24), *Orchis* (16), *Dactylorhiza* (15) e *Anacamptis* (10) (Pezzetta 2018). Per le leggi italiane le orchidee spontanee sono protette e perciò è vietato raccoglierle.



Anacamptis pyramidalis

Nel suo complesso la famiglia delle *Orchidaceae* ha una notevole importanza tassonomica, fitogeografica, ecologica, economica e culturale. Ogni singola specie che vi appartiene è caratterizzata da un insieme di fattori fisiologici che affascinano ed accrescono l'interesse di studiosi e semplici amatori: una morfologia floreale molto variabile, una notevole bellezza, complessi meccanismi riproduttivi e di coevoluzione con gli insetti impollinatori. Alcune specie hanno una larga

distribuzione geografica e sono presenti in tutte le regioni italiane. Altre definite endemiche hanno una distribuzione più ristretta e possono essere circoscritte a una o più regioni o addirittura a pochi e limitati territori all'interno di ognuna di esse. Queste piante contribuiscono a fornire un'immagine di unicità e grande importanza naturalistica dei territori in cui attecchiscono, un fattore che stimola un particolare flusso turistico e l'organizzazione di eventi comunitari. Nel corso del tempo alcune entità particolarmente appariscenti sono state raccolte, coltivate, si sono diffuse e nel mondo contemporaneo sono diventate molto popolari poiché presenti in molte case e giardini degli amanti dei fiori.

Le tradizioni popolari e il simbolismo delle orchidee

Dal momento della sua comparsa sulla terra l'uomo ha utilizzato piante e fiori per la sua sopravvivenza assegnando a questi elementi funzioni pratiche e particolari significati simbolici variabili da cultura a cultura. Anche le orchidee non sono state estranee a questi processi culturali e di conseguenza sono state caricate da vari usi, tradizioni e i simbolismi che affondano le loro radici a diversi millenni di anni fa.

Una delle prime civiltà che le utilizzarono furono gli antichi Egizi. Essi furono seguiti dagli antichi greci che chiamavano alcune specie di orchidee *Kosmosàndalon* poiché parte dei fiori riproducevano la forma di una scarpetta. La denominazione di scarpetta ancora oggi continua a essere utilizzata nel linguaggio popolare di diverse regioni italiane per contrassegnare alcune specie di orchidee spontanee appartenenti al genere *Ophrys*. A tal proposito, Manzi (2001: 129) sostiene che in Abruzzo, al genere in considerazione si assegnano nomi dialettali dal significato di fontanella e pantofola poiché secondo la fantasia popolare esisterebbero alcune similitudini tra una parte del fiore e questi oggetti.

Ad Atene durante l'epoca classica gli efebi si vestivano di bianco, adornavano la loro fronte con una corona di orchidee e intonavano lodi di gloria alle loro divinità. Nella stessa epoca, il filosofo e botanico Teofrasto (372-288 a. C.), un allievo di Platone e Aristotele, nella sua opera "Historia plantarum" usò per la prima volta il termine *Orchis* riferito a una pianta. Inoltre, tenendo conto dell'analogia morfologica esistente tra gli organi genitali maschili e l'apparato ipogeo delle orchidacee da lui osservate, attribuì a quest'ultimi poteri afrodisiaci e scrisse che l'attività sessuale degli uomini era favorita se si mangiavano i tuberi più grandi di tali piante insieme al latte di capra, mentre era inibita se invece si mangiavano quelli più piccoli. Nell'enunciare queste teorie il filosofo greco ammetteva che le funzioni terapeutiche di un elemento naturale di origine animale, vegetale o minerale, per analogia si potevano estendere alle parti del corpo umano ad esso simili. Questa concezione è definita "la dottrina delle signature" e affonda le radici nel platonismo che ammette

l'esistenza di stretti legami tra tutte le cose, poiché l'Universo è un grande organismo vivente costituito da più parti collegate tra loro.

Dopo alcuni secoli, anche Plinio il vecchio (29-79 d. C.) e Dioscoride (circa 40-90 d. C.) nei loro trattati naturalistici fecero allusioni ai presunti effetti delle orchidacee sulla sessualità. In particolare, Plinio, in accordo con le teorie di Teofrasto, nel suo trattato "*Naturalis historia*" scrisse che le radici dei generi *Orchis* e *Serapias* sono fatte da due tuberi simili ai testicoli: uno più grande e duro che preso con l'acqua stimola la libidine e uno più piccolo che bevuto con il latte di capra produce l'effetto contrario e reprime il desiderio sessuale. A sua volta Dioscoride nel suo trattato "*De materia medica*", confermò le teorie di Teofrasto e precisò che queste piante si potevano utilizzare per determinare anche il sesso dei nascituri. A tal proposito fece presente un uomo cibandosi dei grossi rizomi di orchidea avrebbe generato un figlio maschio, mentre una donna che si nutriva con quelli più piccoli avrebbe concepito una femmina. Inoltre, Dioscoride scrisse che i bulbi di alcune specie appartenenti al *Satyrium* se ingeriti col vino rosso producevano effetti afrodisiaci.

Nella Grecia classica dell'epoca di Teofrasto e Dioscoride, sembra che fosse conosciuto ed utilizzato il salep, un alimento considerato una droga che è costituito da una farina di tuberi disseccati e ridotti in polvere di alcune orchidee terrestri a cui si attribuivano poteri ricostituenti, afrodisiaci ed energizzanti. Ancora oggi in Albania, Grecia e Turchia e altre regioni si utilizza il salep per la preparazione di bevande simili al ginseng e la produzione di gelati, tra cui il *dundurma* turco e il *kaimaki* greco.

Nell'antica Cina le orchidee si utilizzavano durante le feste primaverili contro qualsiasi influenza del negativo, per propiziare fecondità, curare l'impotenza maschile, preparare filtri, elisir d'amore e amuleti contro il malocchio.

I simbolismi sessuali attribuiti alle orchidacee, in gran parte derivano dalla denominazione della famiglia e del genere *Orchis* che in greco ha il significato di testicolo a cui assomigliano i tuberi di molte specie. Inoltre, l'aspetto morfologico che assumono i fiori di alcune specie hanno contribuito a rapportarle agli esseri umani con cui avrebbero delle somiglianze fisiche. Infatti, l'*Orchis mascula* e l'*Orchis anthropophora* per il loro aspetto hanno similitudini e riferimenti simbolici con l'universo maschile, mentre secondo Cattabiani (1998: 576) l'*Orchis simia* che sembra un'impudica e nuda scimmietta alluderebbe alla parte celata della femminilità. Oltre ai poteri afrodisiaci, alcune popolazioni del passato attribuivano a vari generi e specie di orchidacee anche le seguenti proprietà terapeutiche: emolliente per curare le infiammazioni della mucosa e le diarree infantili; ricostituente e pertanto utilizzavano alcune parti come integratori alimentari; antispasmodiche per ridurre le contrazioni irregolari dei muscoli e l'eccitabilità del sistema nervoso.



Orchis mascula subsp. speciosa



Orchis simia

Le orchidacee hanno acquisito alcuni significati simbolici anche nella religione cristiana. Infatti, Montis (2020) sostiene che in base ad antiche credenze popolari le macchie presenti su alcune specie rappresentino il sangue di Cristo e per questo motivo esse si utilizzano per adornare gli altari delle chiese durante alcune importanti feste religiose. Tuttavia, esse non si usano per omaggiare la Madonna a causa dei loro riferimenti simbolici alla sensualità e sessualità.

Per quanto riguarda le singole regioni italiane sono state raccolte varie tradizioni tipiche riguardanti queste piante. In Valle d'Aosta, in passato alle donne da conquistare si regalavano i fiori di *Nigritella Nigra*, un'orchidacea spontanea delle Alpi che emette un profumo simile a quello della vaniglia (Bazzicalupo et al. 2018: 71). Ad avviso di Magrini (1996) esistevano molte credenze superstiziose legate ai fiori di *Nigritella*. Una di esse invitava a raccoglierle di notte tra le 11,30 e la mezzanotte poiché avrebbero portato fortuna. In base a un'altra credenza questi fiori tenuti in un porta-moneta avrebbero impedito che il denaro scappasse e che fosse speso in modo incontrollato. Magrini inoltre fa presente che i fiori di tali piante si utilizzavano per proteggersi dal malocchio, le streghe e le disavventure.

In diversi ambiti dell'Umbria alcune specie di orchidacee sono chiamate "*cipollacci*" e in base a una credenza locale, se le pecore ne mangiano in abbondanza, il formaggio che si ricava dal latte assume un gusto acre.

Ad avviso di Manzi (2003: 94-95), in diversi Comuni dell'Abruzzo alcune specie spontanee di orchidacee della Regione (in particolare *Anacamptis morio* e *Orchis purpurea*) sono chiamate rispettivamente *scuncòrdije* (discordia) e *cuncòrdije* (concordia), poiché secondo antiche credenze popolari se i loro tuberi fossero stati somministrati di nascosto alle persone, avrebbero favorito o meno la capacità di pacificare gli animi. Finamore (1889) fece presente che queste denominazioni fanno riferimento all'apparato radicale: le piante con radici divergenti erano capaci di causare discordia tra gli individui a cui si somministravano segretamente, mentre quelle con le radici convergenti apporterebbero concordia. Ad avviso di Mele (2020) con gli appellativi di Concordia e Sconcordia s'indicano volgarmente anche altre specie di orchidacee.

Nell'epoca contemporanea sono sorti altri usi e tradizioni riguardanti le orchidee. Alcune specie si coltivano poiché hanno acquisito un'importanza economica e commerciale. Tra queste la vaniglia (*Vanilla planifolia* Jacks. ex Andrews) che è originaria del Messico e produce frutti dai quali si ricava una sostanza utilizzata nell'industria alimentare di dolci e gelati. Le orchidee hanno ispirato scrittori, registi, stilisti e case di moda. Di conseguenza le troviamo nei titoli di film, romanzi, sfilate, collezioni di moda, profumi e cosmetici.

Recentemente le orchidee sono diventate anche un emblema della crisi della biodiversità e simboli indicatori degli ecosistemi di grande qualità ambientale poiché non attecchiscono nei terreni alterati da dissodamenti, concimazioni, largo uso di diserbanti e insetticidi.



Orchis purpurea

Un altro importante aspetto riguarda l'importanza che hanno le orchidee esotiche nella floricoltura.

La prima orchidea esotica fu portata in Europa dalle Indie occidentali nel XVI secolo dal sacerdote gesuita Hernandez Francisco, Poiché all'epoca le priorità degli esploratori e dei commercianti europei erano altre queste piante rimasero una semplice curiosità.

Nel 1731 fu portata in Inghilterra un'orchidea originaria delle Bahamas e nel corso del secolo vari viaggiatori portarono in Europa altre piante che furono oggetto solo di studi scientifici.

Nel nuovo secolo si assistette a un notevolissimo cambiamento, l'interesse per le orchidee aumentò ed esse assunsero una notevole importanza per la floricoltura. Uno dei soggetti che lo favorì fu Marie Louis Aubert du Petit-Thouars che dopo aver scoperto la flora delle Isole Mascarene e del Madagascar spedì alcune piante in Europa. Nello stesso periodo in Gran Bretagna, la raccolta e scoperta delle orchidee tropicali raggiunse livelli molto alti e portò a un fenomeno che è stato definito "*Orchidelirium*" o "*Orchidomania*". Infatti, all'epoca, i ricchi fanatici delle orchidee generalmente appartenenti alla nobiltà britannica erano disposti a pagare grosse cifre per organizzare spedizioni in ogni angolo della terra al fine di ricercare e raccogliere

nuove specie e varietà che arricchissero i loro giardini. Un importante contributo in tal senso lo fornì nel 1818 William Cattley, un collezionista inglese di orchidee che riuscì a riprodurre un'orchidea esotica sudamericana a cui fu dato il suo nome: la *Cattleya*. In seguito la coltivazione di tali piante si diffuse e durante l'epoca vittoriana esse divennero status symbol di prestigio e lusso delle famiglie benestanti. All'epoca erano considerate rare, belle, misteriose e provenienti da terre lontane, un insieme di attributi che rinforzava il loro valore di piante prestigiose e simboliche che l'aristocrazia britannica le aveva assegnato.

Un altro importante contributo alla diffusione delle orchidee esotiche lo fornì il duca di Devonshire William George Spencer Cavendish (1790-1858) che rimase incantato dal fascino di *Oncidium papilio*, un'orchidacea originaria dell'America subtropicale, organizzò spedizioni per raccogliere e iniziò a coltivarle. La sua collezione di piante acquisì una grande fama e le orchidee continuarono a diffondersi. Nel 1856 il floricoltore inglese John Dominy (1816-1891) riuscì a far fiorire il primo ibrido di orchidea artificiale conosciuto e in seguito a quest'evento l'interesse per queste piante registrò un altro notevolissimo incremento.

Dall'orchidomania britannica ottocentesca passiamo all'Italia contemporanea in cui numerosi complessi edilizi residences, dancing, bar, alberghi, ristoranti, agriturismo e altri locali pubblici sono intitolati alle orchidee al fine di evocare immagini stereotipate ed esotiche attrarre clienti, spettatori, visitatori ed altro. Una recente ricerca in rete condotta dallo scrivente ha portato a conteggiarne oltre 20 e sono i seguenti: Agriturismo Il Poggio delle Orchidee Castel Ritaldi (Pg), Bar Orchidea Barcellona Pozzo di Gotto (Me), B&B Orchidea Rooms & Suites Civitanova Marche, B&B Le Orchidee Alghero (Ss), B&B Le Orchidee Alice Castello (Vc), Camping Residence Orchidea Feriolo di Baveno, Casa Vacanza Orchidea Mattinata (Fg), Hotel casa delle orchidee Alba (Cn), Hotel Le *Orchidee* Napoli, Hotel Orchidea Blu San Menaio (FG), Hotel Orchidea Passo del Tonale (Tn), Hotel Orchidea Bardolino (Vr), Locanda Orchidea Firenze, Orchidea Dancing“ Rosora (An), Hotel Orchidea delle Eolie Vulcano, Hotel Orchidea Follonica, Residence Hotel Orchidea Finale Ligure (Sv), Residence In Campagna Orchidea Coreglia Antelminelli (Lucca), Residence L'Orchidea Pietra Ligure (Sv), Ristorante Orchidea (Gussago, Bs), Salone di bellezza L'*Orchidea* Benessere Orientale Roma, Villa Orchidea di Santa Margherita Ligure (Ge), complesso edilizio Orchidea Erice (Tp). A tali fiori sono dedicate anche le strade di vari Comuni peninsulari e persino una Fattoria didattica di Milano il cui nome è Giardino dell'Orchidea ed è stata fondata per dare la possibilità ai suoi visitatori, soprattutto bambini, la possibilità di esercitarsi in laboratori manuali creativi, riscoprire tradizioni, oggetti, antichi mestieri e stili di vita dell'universo locale di un periodo storico non molto lontano ma che ora è dimenticato.

Al fine di incentivare le vendite, molti volumi e manuali floristici hanno le copertine corredate da foto di orchidee spontanee.

Le leggende sulle orchidee

L'appariscenza e la tipicità delle forme delle orchidee hanno solleticato la fantasia dell'uomo e contribuito dall'antichità a farle diventare le principali protagoniste di leggende e miti tipici di popoli che vivono in diversi angoli della terra, come hanno messo in evidenza Cattabiani (1998), Mele (2020), Calevo (2021) e Wagner (2023).

Innanzitutto, è da evidenziare che l'etimologia del termine "Orchidea" ha profondi legami con la mitologia classica poiché deriva da Orchis, un giovane androgeno bellissimo con il corpo sinuoso sul quale erano spuntati due opulenti seni femminili. Poiché per il suo aspetto era rifiutato sia dagli uomini che dalle donne, un giorno preso dalla disperazione si gettò da una rupe, cadde in un prato e dal sangue iniziarono a spuntare molti fiori ai quali furono assegnati il suo nome (Cattabiani: 526-527).

Secondo un'altra versione della leggenda Orchis era il figlio di un satiro e di una ninfa che durante una festa dedicata a Dioniso tentò di sedurre una sacerdotessa preposta al culto. Per questo motivo fu condannato a morte e dilaniato da alcune belve feroci. In seguito, gli dei dell'Olimpo fecero spuntare dai suoi resti mortali vari fiori che presero il suo nome ed erano caratterizzati da rizotuberi molto simili agli organi genitali maschili, ossia le parti dell'atto amoroso che lo portarono alla condanna a morte (Bazzicalupo et al.: 70). Questa particolarità dell'apparato radicale simboleggia il ricordo delle parti anatomiche maschili che furono la causa dei dissapori per il giovane ermafrodito.

I legami tra le orchidee e la mitologia classica continuano con i nomi assegnati ad alcuni generi di piante appartenenti a tale famiglia. Il primo di essi è *Serapias* il cui nome deriva da Serapide, una divinità greco-egiziana considerata Signore dell'Universo, dio dell'oltretomba, della fecondità, della guarigione e del Sole. Il secondo è il genere *Herminium* che deriverebbe da Hermes, il messaggero degli dei dell'antica mitologia greca. Al genere *Satyrium* fu assegnato questo nome in riferimento all'uso che si facevano con le sue piante durante antichi riti pagani e alla credenza che esse erano mangiate dai Satiri, figure mitiche con caratteristiche antropomorfe e zoomorfe. Il genere *Laelia* che è costituito da circa una ventina di specie diffuse nell'America Centro-Meridionale a sua volta ha riferimenti con la mitologia romana. Infatti, tale appellativo era il nome di una delle sei Vestali che alimentavano il fuoco sacro del tempio di Vesta. Anche l'orchidacea con il nome scientifico di *Cypripedium calceolus* e quello volgare di "scarpetta di Venere" ha legami con la mitologia classica. Infatti, il nome del genere deriverebbe da "Kypris", uno degli appellativi assegnati a Afrodite e "Pedilion" ossia calzatura, un attributo che fa riferimento alla particolare forma del fiore. Essa è caratterizzata anche da una leggenda in cui si narra che Venere e Adone mentre passeggiavano insieme furono sorpresi da un forte temporale e cercarono riparo in una grotta. Durante la ricerca del

riparo, Venere perse una scarpetta che fu ritrovata da un comune mortale. Prima di essere toccata si trasformò in un fiore bellissimo per omaggiare l'amore eterno tra le due divinità.



Cypripedium calceolus

Le leggende sulle orchidacee continuarono a essere inventate durante l'era cristiana. In una di esse si narra che il Padreterno scacciò dal paradiso gli angeli con gli organi genitali maschili che caddero sulla terra. Da essi si originarono le "Orchifite" ossia piante che in seguito sono state ribattezzate orchidee e dimostrano di avere contemporaneamente caratteri maschili (i tuberi simili ai testicoli) e femminili (la rara bellezza). Siccome la maggior parte degli angeli quando cadde fu trattenuta dalla chioma degli alberi ne seguì che anche il maggior numero di "Orchifite" crescono sui fusti degli alberi stessi (Menghini: 219).

In un'altra leggenda si narra che un monaco si appropriò indebitamente del braccio di una statua miracolosa di Gesù Bambino. In seguito, lo seppellì e, preso dal rimorso e dal senso di colpa, iniziò a vagare senza meta, si perse e morì. L'anno dopo sul luogo ove trovò la morte spuntò una pianta con i tuberi palmati tipici di molte orchidacee dell'ambiente alpino.

I legami tra il cristianesimo e le orchidee continuano con l'appellativo popolare di "scarpetta della madonna" che in diverse regioni italiane si usa per definire alcune specie della famiglia che fioriscono a maggio, il mese dedicato alla Madre di Gesù.

L'orchidofilia e l'associazionismo orchidologico

Un particolare aspetto che caratterizza le tradizioni contemporanee sulle orchidee è l'orchidofilia e il conseguente associazionismo.

Il termine "*orchidofilia*" indica lo studio, l'interesse e il collezionismo diffuso per le orchidee che ha portato tanti soggetti a coltivarle, studiarle e ricercarle. Di conseguenza per soddisfare queste particolari esigenze, a partire dagli inizi del XX secolo sono sorte numerose associazioni. Una di esse è la DOG (Deutsche Orchideen Gesellschaft) che fu fondata il 10 maggio 1906 a Berlino al fine di promuovere la conoscenza scientifica delle orchidee e renderle accessibili a un pubblico più vasto possibile. Nel 1921 fu fondata negli Stati Uniti l'AOS (American Orchid Society) che persegue finalità simili alla consorella tedesca poiché fornisce informazioni su tutte le orchidee della terra e sponsorizza le iniziative di ricerca e conservazione di tali piante.

L'associazionismo orchidologico ha registrato un notevole incremento negli ultimi decenni del XX secolo e anche in Italia sono state fondate gruppi e associazioni a cui hanno dato la propria adesione ricercatori professionisti e semplici amatori. Ogni associazione legalmente riconosciuta si è dotata di un proprio statuto e persegue obiettivi propri. Alcune sono finalizzate all'organizzazione di mostre e concorsi, la diffusione dei metodi coltivazione delle specie esotiche, la formazione di nuovi ibridi dall'aspetto più appariscente e la divulgazione ai propri iscritti di tali fatti. Altre organizzano feste, raduni, conferenze dal vivo e online o perseguono finalità di studio, divulgazione scientifica e ricerca sul campo.

In Italia negli ultimi decenni del XX secolo è iniziata la massiccia fioritura di associazioni orchidologiche in quasi tutte le regioni italiane e oggi se ne contano oltre una ventina. Alcune di esse sono: AIO (Associazione Italiana Orchidologia), ALAO (Associazione Lombarda Amatori Orchidee), ALO Associazione Laziale Orchidee, AERADO (Associazione Emiliano Romagnola Amici delle Orchidee), Associazione Rete Orchidea (Montebelluna, Tv), AMAO (Associazione Meridionale Amatori Orchidee), ATO (Associazione Trentino Orchidee), AOCI (Associazione Orchidofili Centro-Italia), AOR (Amatori Orchidee Roma), AROS (Archivio ricerche orchidee spontanee), ATAIO (Associazione Triveneta Amatori Orchidee), FIO (Federazione Italiana Orchidee), SFO (Società Felsinea di Orchidofilia), AHO (Associazione Hortus Orchis), Associazione Naturalistica Orchidea - Comune di Genazzano, OCI (Orchid Club Italia), Orchidee in Umbria, Associazione Ophrys (Isernia) e GIROS

(Gruppo Italiano Ricerca Orchidee Spontanee). Ognuna di esse dispone di un proprio sito web attraverso il quale gli iscritti comunicano tra loro e in alcuni casi anche di una rivista.

La maggior parte delle associazioni riportate contribuisce a diffondere i metodi di coltura di specie esotiche e altre non disdegnano la ricerca sul campo volta alla conoscenza di quelle spontanee. Un'associazione che invece si occupa solo della ricerca, catalogazione e conservazione delle orchidee spontanee italiane è il GIROS che è stato fondato nel 1994. Nel 2023 ha raggiunto la quota di oltre 400 iscritti tra soci italiani e di altri stati, pubblica una rivista semestrale, annualmente organizza un'assemblea dei soci e un'escursione di più giorni, sempre in località diverse. Attualmente è ripartita in varie sezioni regionali costituite da soggetti interessati a conoscere e valorizzare le orchidee locali. Al GIROS va attribuito il merito di aver avuto un importante ruolo nel favorire la ricerca sul campo, l'attività conservativa, l'opera di divulgazione e l'aumento di popolarità delle orchidee spontanee italiane, europee e mediterranee.

Le orchidee protagoniste di feste, escursioni ed emblema locale

Un'altra particolarità di tale famiglia di piante è che nell'Italia contemporanea è diventata un emblema di diversi Comuni italiani e la principale fonte ispiratrice di escursioni naturalistiche ed eventi festivi che affiancano le antiche feste patronali che ancora continuano a persistere.

Al momento attuale i Comuni che considerano le orchidee un loro importante emblema sono Mattinata (Fg), Palena (Ch), Collalto Sabino (Ri) e Osoppo (Ud). Il loro territorio è caratterizzato da un esteso complesso di terreni incolti e abbandonati con varie tipologie di boschi, prati e ambiti arboreo-arbustivi ove attecchisce una considerevole varietà di specie appartenenti alla famiglia di piante in esame. Infatti, in base a recenti ricerche a Mattinata sono presenti 61 specie a cui si aggiungono numerosi ibridi, a Palena 62 specie con l'aggiunta di 29 ibridi e a Osoppo circa 35 entità tra specie e ibridi. Questi diversi numeri di orchidacee presenti hanno contribuito alla valorizzazione naturalistica dei Comuni suddetti e all'assunzione di una nuova immagine volta alla promozione turistica. Nei tre casi, annualmente semplici escursionisti e gruppi organizzati visitano questi luoghi per osservare le specie presenti e sperare di trovare qualche novità. Per soddisfare le esigenze di questo tipo di turismo e attrarre ogni anno nuovi visitatori, annualmente le Pro Loco e altre associazioni, talvolta in coordinazione con quelle orchidologiche e le autorità amministrative organizzano escursioni e feste che generalmente prevedono anche il consumo e degustazione di prodotti locali, ridanno vita a luoghi abbandonati e offrono ai residenti nuovi stimoli per valorizzare le risorse territoriali. Ad alimentare

questo turismo contribuiscono anche i quotidiani, le reti televisive locali e i siti web che diffondono le notizie, i programmi e le immagini di questi eventi.

Fatte queste premesse veniamo ad esaminare inizialmente le attività festive sulle orchidee che si organizzano nei Comuni che hanno scelto le orchidee spontanee come loro emblema.

Il primo di essi è Mattinata (Fg), un Comune pugliese con circa 6000 abitanti che è situato sulla costa meridionale del promontorio del Gargano. Il suo territorio prevalentemente collinare, copre la superficie di circa 72 kmq, è compreso nel Parco Nazionale del Gargano e soprattutto nei mesi primaverili è meta di visitatori provenienti da diversi stati europei che vogliono osservare le varie specie di orchidee spontanee presenti¹. Alcune di esse sono endemiche esclusive del luogo e non sono presenti in nessun'altra parte del mondo. Tra queste, *Ophrys mattinatae*.

Al fine d'incentivare il flusso turistico e rendere partecipe anche la comunità locale all'interesse per le orchidee, dal 2002, varie associazioni in collaborazione con l'amministrazione comunale e la Regione Puglia organizzano nell'ultima decade di aprile un evento festivo di più giorni che nel corso di varie edizioni ha assunto diverse denominazioni tra cui *Andar per orchidee* e *Orchidays*².

Nel corso delle manifestazioni, durante il giorno i partecipanti organizzati in comitive guidate da esperti locali, partecipano ad escursioni a piedi in luoghi insoliti per osservare e fotografare le orchidee che man mano incontrano durante il percorso. Nel corso della manifestazione denominata "*Orchidays*" che si è tenuta dal 22 al 25 aprile 2023 il programma è stato molto vario. Infatti, sono state organizzate visite guidate, incontri con esperti botanici, momenti d'informazione e dibattito, degustazione di prodotti enogastronomici regionali, spettacoli musicali e artistici di strada con giocolieri, equilibristi, mangiafuoco e clown. Nel loro complesso le attività proposte sono state caratterizzate da fatti tipici delle feste tradizionali pugliesi con l'aggiunta di eventi tipici della contemporaneità. Gli uni e gli altri sono stati inseriti in un'ottica diversa da quella delle antiche feste tradizionali che nel loro insieme perseguivano le seguenti finalità: offrire nuovi stimoli all'evasione collettiva, affermare e valorizzare l'identità territoriale per una più efficace promozione turistica. In particolare, per l'amministrazione comunale l'evento è nato per rendere Mattinata un importante centro culturale della Regione Puglia, incentivare e internazionalizzare la destagionalizzazione turistica valorizzando l'unicità e tipicità rappresentata dalle orchidee spontanee locali. Durante le giornate festive, in una piazza del paese è stata installata una luminaria o forma di orchidea che si accendeva sfruttando l'energia elettrica prodotta da un alternatore collegato ai pedali di tre biciclette fornite dagli organizzatori. Con quest'ultima idea si è voluto diffondere il

¹ [it.wikipedia.org > wiki > Mattinata](https://it.wikipedia.org/wiki/Mattinata).

² www.mattinata.eventi.orchidee-selvatiche.spettacoli.

messaggio che la luminaria è ecosostenibile, come lo sono le escursioni e tutti gli altri eventi della manifestazione.

Un altro Comune italiano che ha fatto delle orchidee un proprio emblema è stato Palena, un piccolo centro della Provincia di Chieti che attualmente conta circa 1250 abitanti ed è situato alle falde del versante sud-orientale del massiccio della Majella. Il suo territorio si estende per oltre 93 kmq tra l'altitudine minima di 603 m e massima di 2550 ed è caratterizzato da una variegata morfologia e una rilevante eterogeneità floristica con oltre 1200 specie di piante vascolari a cui contribuiscono 62 specie di orchidacee e 29 ibridi. Anche nel caso di Palena a un ibrido di orchidacea è stato assegnato il nome del paese. Infatti, il suo nome scientifico è *Ophrys xpalenae*.

Quando è iniziata a diffondersi la voce che a Palena crescevano le orchidee, qualche residente ha dimostrato meraviglia e scetticismo. In seguito, il fatto è diventato di dominio pubblico, il Comune si è autodefinito "*Il paese delle Orchidee*", sui muri di alcuni edifici delle principali strade del paese sono stati affissi foto-disegni di orchidacee realizzati su mattonelle di ceramica e, dal 2015 tra l'ultima settimana di maggio e la prima di giugno in paese si organizza una manifestazione di due giorni dedicata a questa famiglia di piante. L'evento coinvolge l'Amministrazione Comunale, il Parco Nazionale della Majella, le scuole locali, artigiani e commercianti ognuno dei quali fornisce un contributo specifico. Al pari di Mattinata, anche in questa località abruzzese, durante i giorni di festa si organizza un ricco programma di attività culturali e ricreative che generalmente prevede: escursioni sul campo, un convegno naturalistico, illustrazione delle attività didattiche su tali piante fatte dagli alunni dell'Istituto Comprensivo locale, esposizione di prodotti enogastronomici ed artigianali, spettacoli, attività teatrali di poesia, cabaret, racconti, balli, canti e musiche popolari abruzzesi. In alcune occasioni è stato organizzato anche un treno turistico costituito da carrozze d'epoca e chiamato "Treno delle Orchidee" che è partito da Sulmona (Aq), è arrivato nella stazione locale e ha portato i visitatori interessati alla manifestazione e alle escursioni. Nel 2018 nel luogo è stato organizzato un convegno dell'associazione GIROS a cui hanno partecipato oltre 100 soci provenienti da tutta la penisola. Il Parco Nazionale della Majella si occupa di vari aspetti scientifico-organizzativi dell'evento, curando la ricerca dei relatori per il convegno e mette a disposizione alcuni soggetti del suo personale per guidare le escursioni. Inoltre, ha realizzato una segnaletica indicatrice dei siti palenesi d'interesse orchidologico e ha organizzato corsi di formazione per le guide accompagnatrici dei visitatori. Gli alunni dell'Istituto Comprensivo partecipano ad attività didattiche, preparano disegni e ricerche bibliografiche sulle caratteristiche di tali piante che fanno conoscere al pubblico durante il convegno. In un'occasione un'orafa ha realizzato alcuni gioielli con la forma di orchidee, mentre un barista ha preparato un cocktail definito all'orchidea. Durante un'intervista (Di Fonzo 2020), il presidente della Pro Loco ha dichiarato che i motivi che hanno portato a valorizzare le orchidee spontanee palenesi sono stati i seguenti: 1) la volontà di conferire

maggior originalità al luogo; 2) caratterizzare la Pro Loco con iniziative diverse da quelle legate all'organizzazione di sagre e feste religiose tradizionali; 3) destagionalizzare il flusso turistico favorendo quello tardo primaverile coincidente con il periodo locale di massima fioritura delle orchidee (fine maggio-inizio giugno).

Anche Collalto Sabino (Ri), un Comune laziale con meno di 400 abitanti e il territorio incluso nella riserva naturale Monte Navegna e Cervia (Monti Carseolani), tra i suoi emblemi annovera le orchidee. Infatti, è definito "Il borgo delle orchidee" e nel luogo da vari anni si organizzano escursioni, laboratori di macrofotografia e foto-tour dedicati alle orchidee spontanee. In queste occasioni il paese che è stato decimato dall'emigrazione, lo rianimano i visitatori che partecipano agli eventi proposti.

Il quarto Comune che dal 2014 ha scelto le orchidee come un proprio emblema è Osoppo che conta oltre 2800 abitanti e si trova in Provincia di Udine. Il suo territorio estende su una superficie di circa 22 km², è in gran parte pianeggiante e comprende anche sei piccoli rilievi che raggiungono l'altitudine massima di 330 metri. Una parte del territorio comunale è costituita da ambiti incolti e boschivi su cui attecchiscono 35 specie diverse di orchidee spontanee, corrispondenti a oltre il 46% di quelle presenti in tutto il Friuli-Venezia-Giulia. A causa di questa sua peculiarità il Comune si autodefinisce "Paese delle orchidee" e dal 2014 varie associazioni locali organizzano tra la seconda e la terza settimana di maggio la "Festa delle Orchidee di Osoppo". In linea di massima la manifestazione è caratterizzata da un insieme di eventi che tendono a coinvolgere nel modo più ampio possibile i residenti, mettono in mostra e valorizzano alcune risorse locali e, generalmente comprendono: visite un giardino botanico, escursioni guidate per la ricerca delle orchidee spontanee; proiezione di documentari, convegni e conferenze su temi generalmente naturalistici, di giardinaggio e coltivazione di orchidee esotiche; stand enogastronomici con prodotti tipici; una mostra mercato di orchidee esotiche ed altre piante; un mercatino di oggettistica; spettacoli e teatrali e musicali; attività d'animazione per bambini e varie per adulti. Alcuni particolari eventi organizzati nel corso di vari anni sono stati i seguenti: giri nel bosco con un calesse trainato da cavalli; una sfilata di moda con abiti creati da sartorie di Comuni vicini e definita "*Profumo di Orchidea*"; esibizioni musicali e sfilate in abiti floreali degli alunni della locale Scuola Media; un torneo di calcio per esordienti denominato "*Trofeo dell'orchidea*"; un treno storico in partenza da Trieste con una locomotiva elettrica e carrozze degli anni 30.

Monte Porzio Catone, un Comune dei Castelli Romani è definito "*Città delle Orchidee*" poiché dal 1995, annualmente si organizza una mostra dedicata alle entità coltivate di questi fiori. L'evento ha la durata di 3 giorni, si organizza in un fine settimana del mese di aprile, è denominato "*La rassegna delle orchidee dal mondo*" e vi partecipano espositori e vivaisti provenienti da tutte le Regioni italiane, vari stati europei ed extra-europei. A Monte Porzio fioriscono anche una ventina di orchidee spontanee che contribuiscono a rendere più attrattivo il territorio e ad arricchire le

motivazioni che portano all'organizzazione della rassegna. La manifestazione generalmente comprende: il discorso inaugurale d'apertura del Sindaco e altre autorità; l'esposizione di oltre trentamila varietà di orchidee coltivate lungo le principali vie del centro storico; conferenze a tema; l'apertura di stand enogastronomici; rassegne letterarie, spettacoli teatrali, intrattenimenti musicali; mostre di pittura e fotografia.

A partire dall'inizio del XXI secolo, in altri Comuni italiani hanno iniziato a organizzarsi feste ed escursioni guidate accompagnate da varie attività ricreative che nel loro insieme assegnano alle orchidee nuovi valori e simbolismi, valorizzano le risorse locali, riscoprono territori abbandonati, incentivano e destagionalizzano il turismo. In questo caso la rassegna completa delle località italiane in cui tali fatti avvengono è abbastanza vasta per cui si prenderanno in considerazione quelli più significativi poiché di maggiore rilevanza locale e nazionale, interessano un pubblico più vasto e offrono ai visitatori la possibilità di osservare un maggior numero di specie.

Procedendo da sud verso nord, si osserva che la prima località in cui tali fatti avvengono è Bagheria, un Comune della Provincia di Palermo con oltre 52000 abitanti e la superficie di circa 30 km². Il territorio comunale comprende il Monte Catalfano in cui sono segnalate 35 specie di orchidacee, è stato istituito un Parco di 300 ettari ed è stato individuato un sentiero definito "*Il sentiero delle orchidee*". Al fine di valorizzare il territorio, far conoscere le orchidee spontanee, sensibilizzare alla loro conservazione, destagionalizzare il turismo e incentivare quello primaverile, in tale ambito tra la fine marzo e la seconda settimana di aprile si organizzano escursioni per osservarle. In particolare, il 25 e 26 marzo 2023 è stato organizzato un evento denominato "*OrchiDAYS - Le giornate delle orchidee di Monte Catalfano*" a cui sono state collegate iniziative varie per far conoscere i prodotti della tradizione gastronomica locale tra cui una tipica focaccia del luogo chiamata lo Sfinzione Bianco di Bagheria. Dalla Sicilia si passa alla Sardegna in cui sono segnalate 65 specie di orchidee spontanee sono state organizzate diverse escursioni, tra cui una diretta alla ricerca specifica di queste piante presenti nel Parco della Giara. Inoltre, nella Scuola elementare di Fluminimaggiore, nell'ambito di un progetto di educazione ambientale definito "*Scuola Green*" e dei piani formativi relativi ai programmi dell'Educazione Civica è stata realizzata l'attività didattica "*Conoscere e Tutelare le Orchidee Spontanee della Sardegna*".

In Calabria ove sono segnalate 86 specie di orchidee spontanee, sono state organizzate escursioni ripetute a Castrovillari (Cs).

In Basilicata in cui sono segnalate 104 specie di orchidee spontanee, si sono organizzate escursioni a Moliterno (Pz) ove è stato creato anche "*Il sentiero delle orchidee*".

In Puglia, la regione italiana più ricca di orchidee spontanee con 112 specie, oltre che a Mattinata, tra fine marzo e aprile si sono organizzate escursioni alla ricerca

di queste piante nei Comuni di Cisternino (Br), Grottaglie (Ta) e Ostuni (Br). In particolare, a Grottaglie è sorta una cooperativa denominata “*Serapia*” che organizza le escursioni talvolta lungo un antico tratturo per la transumanza delle pecore e, a un locale pubblico è stato assegnato il nome di Orchidea 40.

Le escursioni dedicate alla ricerca di orchidee spontanee si effettuano anche in vari Comuni della Campania tra cui Sassano (Sa) che è situato sul versante settentrionale del monte Cervati ed è integralmente compreso nel Parco Naturale del Cilento e Vallo di Diano. Nel territorio di Sassano sono segnalate 54 specie di orchidee spontanee che in gran parte attecchiscono in un’area del comprensorio del Monte Cervati denominata la “*Valle delle Orchidee*”, un simbolo di biodiversità del Parco Nazionale del Cilento. Nel luogo è stata fondata la sezione Vallo di Diano/Cilento del GIROS che nel 2022 tra aprile e fine maggio ha programmato per ogni domenica un’escursione finalizzata alla ricerca di orchidee spontanee. Inoltre, annualmente, in un fine settimana della prima metà di maggio si organizza la “*Festa di primavera*” che di solito prevede un programma formato da un insieme d’ingredienti che favoriscono l’afflusso di visitatori con interessi diversi, riscoprono e valorizzano alcune tradizioni e caratteristiche del territorio locale: escursioni, trekking a cavallo, mountain bike, spettacoli di musica popolare, visite all’Ecomuseo della Valle delle Orchidee e delle Antiche Coltivazioni, tamurriate, spettacoli vari, tiro con l’arco e degustazione di piatti della cucina locale.

In Abruzzo oltre che a Palena, recentemente sono state organizzate feste, mostre, escursioni ed altre iniziative anche in altri Comuni. Nel corso di vari anni l’associazione “Centro Studi per la cultura e l’ambiente della Montagna Vastese e della Valle del Trigno”, durante i mesi primaverili ha organizzato mostre fotografiche, convegni e cicli d’escursioni dedicate alla ricerca delle orchidee spontanee della zona meridionale della Provincia di Chieti.

Ad Atri (Te) il 21 maggio 2022 è stato inaugurato il Percorso botanico delle Orchidee spontanee della Villa comunale in cui nel complesso sono segnalate 8 specie appartenenti a questa famiglia. Esso si compone di 8 punti d’osservazione segnalati da pannelli informativi bilingue, corredati da foto e descrizioni delle piante.

A Torrebruna (Ch), il 13 e 14 maggio 2023 è stata organizzata la manifestazione denominata “*Orchidee, bellezze rare in terre uniche*”. La stessa è nata dalla collaborazione tra la sezione abruzzese del GIROS. Il Parco Nazionale della Majella e l’amministrazione comunale ed è stata inserita nelle attività di animazione territoriale di un progetto che punta a valorizzare, promuovere e far conoscere a un vasto pubblico il territorio dei Monti Frentani. Nel corso dell’evento sono stati organizzati; un corso di base per il riconoscimento delle orchidee spontanee, un’escursione, un convegno pomeridiano dal titolo “*La conservazione come strumento di valorizzazione del territorio*” e una mostra fotografica dedicata a queste piante.

La settimana seguente, sul Monte Pallano, non lontano da Torrebruna è stata organizzata un'escursione che ha previsto anche un pranzo comunitario presso un Centro di Educazione Ambientale.

A Pescara dal 2 al 4 Dicembre 2022 l'AOCI ha organizzato una manifestazione denominata "Orchidee in Festa" che sostanzialmente ha previsto: un convegno; la presentazione di un volume; attività di animazione per bambini; una mostra mercato di orchidee, attrezzature per il giardinaggio e vari prodotti naturali; conferenze e corsi dedicati alla conoscenza di tali piante.

Nel Lazio che nel complesso è caratterizzato da 95 specie di orchidacee, operano una sezione regionale del GIROS e altre associazioni. Inoltre in anni recenti sono state *organizzate convegni, mostre fotografiche, feste ed escursioni finalizzate alla ricerca esclusiva delle orchidee spontanee oltre che a Collalto Sabino anche nelle seguenti località: Monte Serrapopolo, Monti Prenestini, Monti Lucretili e Monti Simbruini.*

Nelle Marche in cui sono segnalate 80 specie di orchidee spontanee, il primo maggio del corrente anno è stata organizzata un'escursione ad Altino di Montemonaco (Ap) denominata "tra Orchidee e antichi Sentieri". Essa si è svolta lungo un antico tragitto percorso dai pastori transumanti che è stato rivalorizzato.

Anche in Toscana che annovera la presenza di 97 specie di orchidee spontanee, si organizzano escursioni e iniziative varie riguardanti le orchidee spontanee di cui si citano alcuni esempi. A Roccalbegna (GR), durante le "Giornate delle Oasi WWF", un mese di eventi speciali per conoscere la natura d'Italia, si organizza un'escursione nel Bosco Rocconi con momenti dedicati alla macrofotografia e conoscenza delle orchidee spontanee. Altre escursioni per osservare tali piante si sono effettuate ad Asciano (Pi), Badia Tebalda (Ar), Calci (Pi), Fiesole (Fi) e San Giuliano Terme (Pi). Il Parco delle Foreste Casentinesi che si trova nell'Appennino tosco-emiliano, in più occasioni ha organizzato escursioni e corsi per il riconoscimento delle orchidee spontanee. Altrettanto è avvenuto a Barberino Val d'Elsa (FI) e a Villa Medicea della Petraia nel Comune di Firenze.

In Emilia-Romagna che annovera la presenza di 86 specie di orchidee spontanee, è stato approntato "*Il sentiero dell'orchidea selvaggia*" a Bagno di Romagna (FC). Altre escursioni organizzate sono state effettuate nei prati umidi di Bardello (Ra), a Quattro Castella (RE), nel Parco dello Stirone e del Piacenziano (Pr), Parco dei Sassi di Roccamalatina (Mo) e Santa Sofia (FC).

In Liguria che è caratterizzata dalla presenza di 92 specie di orchidee spontanee sono state organizzate escursioni e mostre a: Andora (Sv), Pieve Ligure (Ge), Portofino (Ge), Sanremo (Im), Sassello (Sv) e Santa Margherita Ligure (Ge). Tra i Comuni di Andora e Cervo è stato realizzato "*Il sentiero delle orchidee*" in cui si effettuano escursioni naturalistiche. Vari siti internet e giornali locali hanno annunciato, enfatizzando la notizia, che il Comune di Santa Margherita Ligure (Ge) ha sottoscritto con Legambiente un accordo che lo vuole "*Custode di orchidee*",

aggiungendo ai suoi emblemi anche queste piante. Questa decisione è nata dalla volontà di proteggere una specie molto rara che nel territorio sammargheritese si trova nel Parco del Promontorio di Portofino. I Comuni che entrano a far parte della rete dei Custodi di Orchidee ricevono finanziamenti e in collaborazione con altri enti e associazioni possono realizzare attività formative specifiche e momenti d'incontro con scambi di esperienze. A Sassello (Sv), il 18 luglio 2021 è stata organizzata un'escursione botanica in una torbiera del Parco del Beigua che è stata denominata: *“Tra orchidee e piante carnivore a Sassello”*. A Sanremo nel 2016, un'associazione di floricoltura ha organizzato un seminario introduttivo sulla famiglia delle orchidacee il 7 marzo e dal 7 al 17 dello stesso mese, una mostra fotografica sulle orchidee spontanee della Liguria e Toscana.

In Piemonte ove sono segnalate 87 specie di orchidacee sono state organizzate mostre ed escursioni in diverse località. Nel 2023 è stato approntato un programma definito *“Orch'idee senza confini”*, che ha compreso cinque escursioni guidate da effettuare dal 31 marzo al 15 luglio, nelle Alpi Marittime. A Pecetto di Valenza Po (Al), dal 2011 si organizza il *“Festival delle Orchidee selvatiche”*, un evento che generalmente comprende un'escursione guidata, un pranzo comunitario, un convegno pomeridiano e mostre su temi naturalistici. Nel 2019 l'evento è stato arricchito dalla presentazione del progetto finanziato dalla Comunità Europea, *“LIFEorchids”*, che ha la finalità di migliorare lo stato di conservazione delle popolazioni di orchidee spontanee nei siti della Rete Natura 2000 dell'Italia nord-occidentale. Un altro appuntamento si realizza nel Comune di Castiglione Tinella (Cn) in cui di solito tra aprile e maggio si organizza *“Il Giorno delle Orchidee”* che prevede una camminata sui sentieri tra le vigne di moscato per ammirare la fioritura delle orchidee spontanee della zona, un picnic, un concerto musicale e al termine dell'escursione la degustazione di dolci locali e vino moscato. Nel mese di maggio del 2019 a Pradolungo di Gavi (Al), in occasione delle Giornate Nazionali delle Guide Ambientali Escursionistiche AIGAE, è stata organizzata un'escursione definita *“La collina delle orchidee. Natura, storia e meraviglie di un territorio a vocazione vinicola”*. A Viridea di Collegno (To), invece si organizza una mostra-mercato di orchidee coltivate appartenenti a vari generi di origine tropicale.

Anche in Lombardia ove sono segnalate 72 specie di orchidee spontanee, le escursioni, le mostre-mercato e le feste dedicate a queste piante non mancano. A Villa di Serio (Bg), località in cui sono censite 21 specie di orchidee spontanee, nell'ambito di un progetto denominato *“Villa di Serio Green”*, a fine aprile si organizzano passeggiate botaniche in ambiti collinari locali dedicate alla ricerca e osservazione di queste piante³. Altrettanto avviene a Menconico (Pv) ove nel mese di maggio si organizza un'escursione naturalistica sui sentieri del Passo della Scaparina. L'evento si conclude con la degustazione di prodotti enogastronomici locali in una struttura

³ www.prolocovilladiserio.evento.villa-di-serio-green-la-collina-le-orchidee-spontanee.

turistica⁴. A Sottocollina (Bg), un'associazione ha proposto un'escursione in un ambito comunale definito “*L’altopiano delle orchidee*”. A Varese si organizza una mostra-mercato di orchidee coltivate che è denominata “*Varese Orchidea*” e nel 2023 ha raggiunto la 16° edizione. Nel corso della stessa si organizzano conferenze, corsi di coltivazione, convegni e premiazioni delle migliori piante esposte giudicate da una giuria formata da esperti internazionali⁵.

Nel Veneto ove nel complesso sono segnalate 77 specie di orchidee spontanee, diverse associazioni hanno effettuato escursioni mirate alla ricerca esclusiva di queste piante nei dintorni di Garda, i Monti Lessini, il Monte Balbo, l’altopiano di Asiago, i Colli Berici, Euganei e Vicentini. Nelle loro modalità organizzative esse non discostano dagli altri casi sinora esaminati. A questi eventi si aggiungono due particolari percorsi definiti ognuno “*Sentiero delle orchidee*” che sono stati realizzati sul Monte Cistorello (Colli Berici) e a San Vito di Cadore (Bl).

Nel Trentino-Alto Adige che annovera 69 specie di orchidee spontanee, annualmente si organizzano escursioni esclusive alla ricerca di queste piante e in vari anni, nell’ambito del “*Fascination of Plants Day e la Giornata internazionale della biodiversità*”, varie associazioni hanno organizzato una mostra-mercato di orchidee tropicali che ha previsto anche corsi, conferenze e premiazioni degli espositori.

A Gargazzone (Bz) è stato allestito il “*Raffiner Orchideenwelt*”, un particolare parco tematico dedicato alle orchidee.

Nel Friuli-Venezia-Giulia, oltre che a Osoppo si organizzano mostre ed escursioni a Sauris (Ud), Sacile (PN) e Pordenone. A fine luglio si organizza una corsa di cinque giorni in alta montagna che è definita il “*Trail delle Orchidee*” ed attraversa i territori comunali di Ampezzo, Socchieve, Sauris e Forni di Sotto. Durante l’evento sportivo-naturalistico, i partecipanti percorrono antichi sentieri e degustano prodotti tipici del luogo. A Sacile (Pn), di solito nel mese di marzo si organizza una manifestazione con mostra e mercato di orchidee esotiche che è denominata “*Orchidee a primavera*”. Gli organizzatori nei loro manifesti pubblicitari scrivono che l’evento si lega alle matrici rurali del luogo e alle sue tipiche feste popolari. A Pordenone da oltre vent’anni si organizza un evento denominato “*Orto giardino*” che è caratterizzato anch’esso dall’esposizione di orchidee esotiche a cui fanno da cornice: spettacoli vari, incontri culturali e degustazioni enogastronomiche.

I siti informatici sulle orchidacee

Da diversi anni, tramite vari siti, Instagram, YouTube, Facebook e Twitter sono immessi in rete filmati, discussioni e immagini riguardanti le orchidee, le nuove

⁴ [www.oltretheadvisor.it > evento > 807a35cc4dd84e0042cb1f1bd44ad](http://www.oltretheadvisor.it/evento/807a35cc4dd84e0042cb1f1bd44ad).

⁵ [www.varesenews.it.varese-orchidea-2023-torna-la-mostra-mercato-internazionale-allagricola](http://www.varesenews.it/varese-orchidea-2023-torna-la-mostra-mercato-internazionale-allagricola).

scoperte, le escursioni dedicate alla loro ricerca, la soluzione di problemi tassonomici e di coltivazione. Il loro ammontare complessivo è difficilmente quantificabile e per quanto riguarda quelli italiani, volendo tentare una loro classificazione si può dire che sono costituiti da: 1) i siti web gestiti direttamente dalle associazioni d'orchidofilia precedentemente elencate; 2) link vari dedicati esclusivamente alle orchidacee presenti nelle 20 regioni italiane; 3) i siti di semplici appassionati iscritti ai social network che diffondono le foto dei loro ritrovamenti per farli conoscere e suscitare nei casi di classificazioni dubbie, discussioni aperte e quesiti in materia. Attraverso la ricerca rete, lo scrivente ha conteggiato una sessantina di siti specifici dedicati alle orchidee spontanee italiane e delle sue regioni e altrettanti siti facebook. È interessante notare che in diversi siti Facebook gli utenti s'improvvisano o considerano esperti di orchidee, pubblicano foto dei loro ritrovamenti e nelle discussioni con altri utenti dimostrano di conoscere e saper usare termini del linguaggio botanico specialistico che in questo modo diventa più popolare. A queste discussioni spesso partecipano anche veri e propri ricercatori esperti che acquisiscono una certa popolarità anche al di fuori del mondo accademico a cui appartengono.

Da una ricerca in rete è emerso che i link sulle orchidee spontanee italiane ripartiti per singola regione ed extraregionali presenti in rete sono i seguenti:

- Valle d'Aosta: Arte e Natura in Valle d'Aosta - Orchidee di giugno;
- Piemonte: Progetto Atlante Orchidee Piemontesi e Piemonte Parchi - I fiori degli Dei;
- Lombardia: Le orchidee spontanee della provincia di Brescia, Orchidee della provincia di Bergamo;
- Trentino-Alto Adige: Orchidee spontanee del Trentino;
- Veneto: Orchidee spontanee del Veneto;
- Friuli-Venezia-Giulia: Orchidee spontanee del Friuli, Catalogazione floristica per la didattica - Università di Udine Sez. Biologia Vegetale - Schede a cura di Luciano Regattin;
- Liguria: Le orchidee spontanee del Ponente Ligure e foto, Pa Grande e il SIC di Pompeiana - Orchidee mediterranee, Orchidee spontanee della provincia di Savona, Le orchidee spontanee della Liguria;
- Emilia-Romagna: Orchidee spontanee di Romagna, Orchidee Provincia di Modena;
- Toscana: *Orchidee spontanee della campagna toscana, Orchidee spontanee della Toscana centro meridionale, Orchidee spontanee di Maremma, Orchidee dell'Oasi San Felice, Orchidee Comune di Pisa;*
- Umbria: Orchidee Spontanee del Comune di Trevi, Orchidee spontanee nell'Amerino;

- Marche: Orchidee spontanee delle Marche, *The Orchids of the Marche (Italy)*, *Le orchidee spontanee dei Sibillini*;
- Lazio: Galleria orchidee spontanee - nonsoloorchidee.it, *Orchidee della Riserva Naturale del Lago di Vico*, *Orchidee in provincia di Rieti e Sabina*;
- Abruzzo: orchidee d'Abruzzo Archivi - Flora d'Abruzzo, *Orchids and wild flowers of Abruzzo*;
- Molise: Orchidee spontanee, a cura dell'Associazione "Ophrys" di Isernia (Molise);
- Campania: *Orchidee Spontanee dei Monti Lattari*, *Le orchidee del Cilento*, *Le orchidee dell'Appennino Salernitano*, *Orchidee spontanee del Vallo di Diano e Comprensorio dei Monti Picentini*, *Orchidaceae dei Monti Picentini*, *Orchidee dei monti occidentali del Vallo di Diano*;
- Puglia: *Le Ophrys del Gargano* a cura di Matteo Perilli, *Orchidee del Gargano*, *Orchidee di Bovino*, *Le orchidee spontanee di Mattinata*, *Orchidee spontanee della Puglia* a cura di Luigi Gasparini, *Orchidee del Salento Meridionale e Inseguendo il profumo delle orchidee: da Punta Pizzo a Porto Badisco di Elio Paiano*; *Ibridi di Orchidee spontanee dell'alta Murgia*;
- Basilicata: *Argonauti - La Natura di Puglia e Basilicata – Orchidee*;
- Calabria: *Mappatura delle orchidee spontanee nella regione Calabria*, *I Funghi & le Orchidee della Calabria*;
- Sicilia: *Orchidee dell'Etna*, *Orchidee della Sicilia Occidentale*, *Orchidee Iblee*, *Le orchidee della Cava Grande del Cassibile*, *Orchidee della Montagna della Ganzaria (Sicilia centrale)*;
- Sardegna: *Orchidee della Sardegna*, *Le orchidee spontanee della Sardegna*, *Orchidee spontanee in Sardegna (Laconi)*;
- nazionali: GIROS (ripartito in diverse sezioni regionali ognuna con un proprio link), *Galleria Orchidee Italiane - Orchidando.net*, *Orchidee spontanee - nonsoloorchidee.it*, *Le orchidee spontanee. Orchidee spontanee a cura di Riccardo Missaglia*.

Alcune considerazioni e osservazioni conclusive

I fatti esposti dimostrano che l'uomo da diversi millenni si è interessato alle orchidee e su queste piante ha elaborato leggende, inventato usi, tradizioni e significati che nel corso della storia sono cambiati. In particolare, come visto nell'epoca contemporanea le orchidee sono entrate nella cultura popolare diventando emblema d'identità territoriale e favorendo l'aggregazione tra persone con mutui interessi, l'evasione dalla quotidianità, il turismo, la realizzazione di nuove feste e la diffusione di nuovi significati da attribuire alla flora e più in generale alla natura.

Con la diffusione dell'interesse per le orchidee, la partecipazione ai corsi per conoscerle, coltivarle e alle escursioni finalizzate alla ricerca di quelle spontanee si sono prodotti i seguenti effetti: 1) varie conoscenze, concetti teorici, abilità pratico-

operative (tra cui la capacità di riconoscere fiori apparentemente simili) ed elementi del linguaggio scientifico di solito limitati a un pubblico ristretto sono diventati popolari e la loro divulgazione è avvenuta per hobby; 3) si sono riscoperti e valorizzati antichi sentieri, terreni incolti e abbandonati dei luoghi visitati che hanno portato l'uomo a essere un nuovo protagonista della natura incontaminata; 5) la natura e i suoi elementi sono diventati elementi ispiratori della volontà di evasione collettiva e della ricerca di nuove forme di saperi e conoscenze; 6) si sono diffusi valori e norme riguardanti l'importanza delle aree incolte per la tutela della biodiversità, il rispetto, la conservazione di queste piante in particolare e della natura in generale; 7) si sono recuperati alcuni antichi usi e tradizioni popolari dei luoghi visitati con pregnanti significati storici e identitari.

L'associazionismo orchidologico è l'espressione delle attività di aggregazione, partecipazione e solidarietà per il conseguimento di finalità comuni. Esso ha avuto e ha tuttora importanti riflessi economici e culturali poiché: 1) ha alimentato il turismo naturalistico, l'attività editoriale, la divulgazione di conoscenze scientifiche e i principi di conservazione della natura; 2) ha contribuito a far conoscere e creare nuove amicizie tra persone di diversa origine geografica. I soggetti che si sono iscritti a queste associazioni sono andati continuamente crescendo per i seguenti motivi: 1) il grande significato simbolico e fascino che tali piante esercitano; 2) il boom economico che ha allargato la possibilità degli uomini di dedicarsi oltre che al lavoro anche ad attività ricreative, culturali e turistiche; 3) il fatto che l'interesse per le orchidee esotiche e tropicali è stato affiancato anche per quello per le orchidee mediterranee e delle aree temperate della terra; 4) è in atto un processo di ritorno alla natura che porta l'uomo a riscoprirla, frequentarla e a viverci.

Il fatto che in epoca contemporanea si organizzano feste in cui le orchidee sono le principali protagoniste è indicativo anch'esso di nuovi valori e funzioni assegnate a queste piante e alle occasioni festive. Tali feste sono utilizzate a fini aggregativi, d'evasione dalla quotidianità, riscoperta del proprio territorio e trovare nuovi significati e stimoli per restare nel proprio ambiente di vita. Esse generalmente si organizzano: 1) nella stagione primaverile e in questo modo contribuiscono ad alimentare il turismo in un periodo in cui non è molto sviluppato; 2) nei fine settimana a dimostrazione che sono adeguate ai ritmi di lavoro e riposo dell'epoca contemporanea e intendono offrire ai partecipanti altri diversivi riguardanti le modalità d'impiego del tempo libero.

Molte feste ed escursioni si organizzano in Comuni semiabbandonati a causa dell'emigrazione massiccia e il declino demografico. Chi resta in questi luoghi vive una dimensione che Teti (2004, 2022) definisce "etica della restanza", caratterizza chi non emigra dal luogo natio e si fa carico d'iniziative utili per renderlo più vivibile. In questo senso le feste dedicate a tali piante alimentano questa dimensione poiché accrescono le motivazioni che spingono a non abbandonare la propria terra, ad aggregare i residenti e accrescere i visitatori.

Come visto le orchidee sono ampiamente trattate in blog specifici e social network. Essi si possono considerare un nuovo modo di vivere le tradizioni della modernità e l'ampio spazio che le riservano dimostra che esse sono diventate anche un simbolo di aggregazione di comunità virtuali costituite da persone che condividono interessi comuni, fanno ricerche, si scambiano informazioni e comunicano tra loro istantaneamente, nonostante la distanza fisica che li separa. Spesso gli individui componenti le comunità di orchidofili in rete passano dagli incontri virtuali a quelli reali e tenendo conto di questo i siti blog si possono considerare anche strumenti di socializzazione reale. Ad avviso di Bindi (2008: 90), la dedica di un sito web a un dato cerimoniale esprime la volontà di polarizzare intorno ad esso *“l'attenzione del sistema locale e di intercettare un'utenza che possa poi recarsi di persona ad assistere alla festa”*. Lia Giancristofaro (2017: 99) a sua volta mette in evidenza che in generale la documentazione telematica unisce coloro che alimentano *“il loro senso di appartenenza attraverso la partecipazione differita”*.

Ad avviso di Niola (2008) *“Questa forma di diario in rete sta dando vita a una nuova cartografia sociale fatta di punti di aggregazione fondati sulla circolazione delle opinioni”*. Poi aggiunge: *“Il blog è proprio una occupazione di immaginario pubblico, una sorta di tribuna virtuale. E contribuisce a rivelare la forma dei nuovi spazi collettivi di una società che ha profondamente mutato le sue categorie spaziali e sta passando dalle divisioni alle condivisioni, dai luoghi tradizionali – territori fisici delimitati, confinati, sul modello delle nazioni – agli iperluoghi immateriali che ridisegnano le mappe del presente”*.

I blog sulle orchidacee possono essere considerati *“rioni”* del villaggio globale senza confini fisici definiti che conservano le loro specificità poiché: ognuno di essi ha propri simboli identitari; i suoi abitanti intessono legami virtuali tra di loro e condividono interessi comuni. Ad avviso di McLuhan (1964) esso è caratterizzato da una decentralizzazione, che sposta il punto primario di interesse e di osservazione dalla soggettiva visione della dimensione di villaggio, alla spersonalizzata visione globale. Nel complesso attraverso l'immissione in rete di fatti e notizie riguardanti le orchidee si producono i seguenti effetti: 1) queste piante diventano emblemi personali e locali del villaggio globale e un prodotto del folklore cibernetico che si offre gratis a curiosi e a chi sceglie i fatti culturali più vicini ai propri interessi; 2) si configura e delinea un nuovo tipo d'identità territoriale e culturale non limitato e ristretto; 3) si assiste allo sviluppo a un nuovo tipo di cultura che si può definire *“orchidofila”* che ingloba i simboli, atteggiamenti, valori e modelli di comportamento legati alle piante in considerazione e ai territori in cui si sviluppano; 4) le orchidee e l'ambiente in cui crescono si patrimonializzano, acquisiscono un'importanza comunitaria, danno risposte ai bisogni identitari del presente e diventano risorse che favoriscono un nuovo tipo di turismo. Di conseguenza esse si reificano e diventano oggetto di salvaguardia e tutela. A dimostrare l'esistenza di un processo di patrimonializzazione contribuiscono anche: 1) i Comuni che hanno scelto le orchidee come un loro

emblema territoriale; 2) il fatto che tali piante sono protette e molto spesso i territori in cui attecchiscono, si organizzano escursioni e feste si trovano all'interno di parchi, ovvero sistemi ambientali naturali considerati essi stessi un patrimonio. In accordo con Bindi (2013) si può dire che come tutte le culture patrimonializzate anche quella orchidofila è caratterizzata da una natura ambivalente poiché da un lato rivaluta le identità locali e dall'altro risponde ai bisogni posti dall'industria culturale del mondo globalizzato.

Conclusioni

L'insieme dei fatti riportati sono aspetti dimostrativi di un dinamismo culturale in cui le orchidacee spesso unite alla riscoperta di tradizioni locali agiscono come collanti di natura identitaria e che i luoghi semiabbandonati in cui si trovano, possono offrire opportunità di vita che alimentano la voglia di restare e di autorappresentarsi.

Bibliografia

Balzani R. (a cura), (2016), *I territori del patrimonio. Dinamiche della patrimonializzazione e culture locali (secoli XVIII-XX)*. Il Mulino, Bo.

Battilani P., (2018), Si fa presto a dire patrimonio culturale. Problemi e prospettive di un secolo di patrimonializzazione della cultura. *Storia e Futuro, Rivista di Storia e Storiografia Contemporanea online*.

Bazzicalupo M., Calevo J., Danna C., Giovannini A.L., Robustelli F.S., Della Cuna S. & Cornara L., (2018), *Le Orchidee della nostra flora: un mondo di relazioni*. *Erboristeria Domani* 410, pp. 69-75.

Bindi L., (2008), *Folklore virtuale. Note preliminari a un'etnografia delle tradizioni sul web*. *La Ricerca folklorica* 57 (1), pp. 87-93.

Breda N., (2009), *Terzo Veneto, Terzo paesaggio. Indagini antropologiche su ambiente e ambientalisti in Veneto*, *Rivista, ricerche per la progettazione del paesaggio*, n. 12, <http://www.uni.it/rivista/12ri/12r.html>

Calevo J., (2021), *Orchis in fabula. Miti e leggende sulle piante più diffuse al mondo*. Independently Published,

Cattabiani A., (1998), *Florario: Miti, leggende e simboli di fiori e piante*. Arnoldo Mondadori Editore, Milano.

Christenhusz M.J.M. & Byng J.W., (2016), *The number of known plants species in the world and its annual increase*. *Phytotaxa* 261 (3), pp. 201–217.

Delforge P., (2016), *Guide des orchidées d'Europe, d'Afrique du Nord et du Proche Orient*. 3^e e., Delachaux et Niestlé, Paris (F).

Descola Ph., 2002, *Anthropologie de la nature. Annales. Histoire, Sciences Sociales*, 57 (1), pp. 9-25.

Descola Ph., (2013), *L'ecologia degli altri. L'antropologia e la questione della natura*. Linaria, Roma.

Di Fonzo C., (2020), *Borghi, montagna, natura, Palena*. Abruzzo.no. <https://www.abruzzo.no/it/palena-paese-delle-orchidee/>.

Di Massimo E. & Di Massimo M., (2005), *Planta medica, le erbe officinali tra scienza e tradizioni*. I quaderni dell'ambiente N°19. Provincia di Pesaro e Urbino – Assessorato beni e attività ambientali.

Finamore G., (1889), *Botanica popolare abruzzese*. Prima Edizione. Ristampa anastatica, Editrice Carabba, Lanciano (Ch), 1991.

Giancristofaro L. (2017), *Le tradizioni al tempo di facebook*. Carabba Ed., Lanciano (Ch).

Lapucci C. & Antoni A.M., (2016), *La simbologia delle piante*. Sarnus editore. Firenze.

Magrini G., (1996), *Fiori e erbe in Valtellina e Valchiavenna*. Poligrafiche Bolis s.p.a. Bergamo.

Manzi A., (2001), *Flora popolare d'Abruzzo*. Casa Editrice Rocco Carabba, Lanciano (CH).

Manzi A., (2003), *Piante sacre e magiche in Abruzzo*. Casa Editrice Rocco Carabba, Lanciano (CH).

Mc Luhan M., (1964), *Gli strumenti del comunicare*, Il Saggiatore, Milano.

Menghini A., (1989), *Herba Gjoconda. Hypnophytogonia*. Petruzzi Editore, Città di Castello (Pg).

Mele G., (2020), *L'erba concordia e l'erba discordia nella leggenda e nella magia popolare (orchidee e legamenti amorosi)*. <https://www.fondazioneterradotranto.it/2020/04/29/1-erba-concordia-e-lerba-discordia-nella-leggenda-e-nella-magia-popolare-orchidee-e-legamenti-amorosi/>

Milillo S. & Conte G.M. (2016), *Orchidee. Cure colturali, generi e specie*, De Vecchi, Milano.

Montis G., (2020), *L'Angolo del Verde di Lella. Le orchidee. Il Salotto di Ceci Simo*. <https://www.ilsalottodicecisisimo.com/langolo-del-verde-di-lella-le-orchidee/>

Niola M., (2008), Villaggio blog, vista sul mondo, le nuove forme di dialogo. *La Repubblica* 29 maggio, 2008, Milano.

Pezzetta A., (2018), *Le orchidee della fora italiana: distribuzione geografica e origini*. *GIROS Orch. Spont. Eur.* 61 (1): 218-248.

Ricci F., (2020), *Politics, verso un'antropologia dell'interconnettività? Potere e controllo della conoscenza nella società digitale*. *Metábasis.it*, rivista semestrale di filosofia e comunicazione, 30, pp. 198-214.

Reese S., (2023), *Orchidee – Simbolismo e significato*.

Scrugli A., 1990, *Orchidee spontanee della Sardegna*, Edizioni Della Torre, Cagliari.

Teti, V., (2004), *Il senso dei luoghi. Memoria e storia dei paesi abbandonati*, Donzelli, Roma.

Teti, V., (2022), *La restanza*, Einaudi, To.

Wagner A., (2023), *Fare l'amore come un'orchidea. Storia e mirabilia del fiore più intelligente del mondo*. Ponte Alle Grazie, Milano.

